



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-00877 DEL SENATORE CANTALAMESSA (res. n. 132 del 5 dicembre 2023).

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, riferita l'informazione appresa dagli organi di stampa secondo cui uno degli indagati della vicenda dello stupro di Caivano ha ottenuto gli arresti domiciliari, si avanzano specifici quesiti circa le iniziative che si ritiene adottare per assicurare l'esecuzione effettiva della misura cautelare.

Orbene, in relazione alla questione sollevata è stata acquisita precipua relazione dalle Autorità giudiziarie interessate, ovvero la Procura della Repubblica di Napoli Nord nonché la Presidenza del Tribunale di Napoli Nord dalle quali, nei limiti di quanto ostensibile in ragione della fase del procedimento, emerge quanto segue.

In data 18 settembre 2023, il preposto GIP, su richiesta del pubblico ministero, emetteva ordinanza applicativa della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti degli indagati M.P. e V.G., ritenendo sussistenti i gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati loro rispettivamente contestati (due ipotesi di violenza sessuale di gruppo pluriaggravata e, limitatamente al V., anche un'ipotesi di diffusione illecita di video sessualmente espliciti, cd. revenge porn), nonché le esigenze cautelari di cui all'art. 274, co. 1, lett. c), c.p.p. (il pericolo, cioè, di commissione di reati della stessa specie di quelli per i quali si procedeva).

Il successivo 23 novembre 2023, in accoglimento della relativa istanza, il GIP disponeva la sostituzione della misura cautelare nel senso richiesto, reputando sufficiente a scongiurare il cd. pericolo di reiterazione dei reati, nel caso di specie, la misura degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, in ragione soprattutto dell'ampia distanza, pari a circa 700 km, esistente tra il Comune di F. e quello di Caivano (NA), *"luogo nel quale i fatti si sono verificati e nel quale risiedono ancora sia le persone offese sia i familiari e i diversi membri del gruppo del quale il M. faceva parte e nell'ambito del quale la vicenda delittuosa è maturata"*.

Ciò precisato quanto alla corretta ricostruzione degli accadimenti, allo stato non emergono quindi elementi sintomatici di un non corretto governo delle procedure previste, risultando la decisione del GIP fornita di supporto motivazionale in punto di fatto e di diritto.

In ragione poi della separazione dei poteri, poiché lo scrutinio e la valutazione giuridica dei fatti sono di esclusiva pertinenza dell'Autorità Giudiziaria competente, in caso di non condivisione delle relative decisioni, lo strumento giuridico approntato dall'Ordinamento risulta quello del ricorso.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)